

Consultori Familiari

Il genere al centro della cura



RECENTEMENTE VIENE DATA PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA MEDICINA “Genere Specifica” o “Medicina di Genere “. Anche su Gyneco è comparso un interessante e articolato inserto dedicato a questo tema in occasione della pubblicazione del Libro Bianco Onda dedicato a Farmacologia e Medicina di Genere. Mi pare pertanto importante riportare l'esperienza maturata con il progetto “Programma Nazionale Equità nella Salute” (Pnes), un'iniziativa che mira a rafforzare i servizi sanitari e ad aumentarne l'accesso equo nelle sette Regioni del Mezzogiorno, estendendosi al periodo 2021 -2027.

Il programma si concentra su quattro aree prioritarie: contrastare la povertà sanitaria, prendersi cura della salute mentale, porre il genere al centro della cura e aumentare la copertura degli screening oncologici.

L'area di intervento “Il genere al centro della cura” intende rafforzare i servizi sanitari per rendere le problematiche della salute di genere centrali rispetto ai percorsi clinico-assistenziali relativi ad alcune delle principali patologie con prevalenza connessa al genere, nella consapevolezza della sua trasversalità e multidisciplinarietà.

L'obiettivo è intervenire sull'organizzazione della rete dei Consultori Familiari, per renderli più funzionali alla presa in carico in un'ottica di medicina di genere.

Come si sta realizzando

Sono individuati e sperimentati percorsi facilitati e integrati per il riconoscimento precoce di bisogni speciali legati al genere e la loro trattazione con percorsi ad hoc.

Punti di forza sono rappresentati dalla formazione del personale, l'organizzazione dei servizi e l'individuazione di percorsi diagnostico terapeutici genere-specifici, attenti ai comportamenti dell'individuo che determinano gli stili



MARIA GABRIELLA DE SILVIO
Ginecologa
Vicepresidente Nazionale
Giseg

di vita e il ruolo sociale. Si punta inoltre a fare emergere le diversità tra i generi per quanto riguarda l'incidenza di particolari patologie, il ricorso ai servizi sanitari e l'atteggiamento nei confronti della malattia, in particolare, quando si tratta della stessa.

I consultori familiari sono stati individuati come servizi centrali in questo progetto in quanto strutture deputate istituzionalmente alla prevenzione ed all'educazione alla salute, con modalità di accesso diretto, in grado di costituire un filtro nei confronti della struttura ospedaliera.

Peraltro, gli operatori consultoriali sono da sempre abituati ad una metodologia di lavoro in equipe, approcciano le tematiche sanitarie in maniera multidisciplinare integrata, e rappresentano pertanto l'alveo naturale per declinare una medicina genere-specifica.

Perché realizzare una Medicina Genere-specifica significa avere un approccio diverso e innovativo, attento alle disuguaglianze di salute che riguardano non solo l'insorgenza e l'evoluzione della malattia o la differente appropriatezza diagnostico-prescrittiva, ma anche le disuguaglianze sociali, culturali e perfino etniche, psicologiche, economiche e politiche che caratterizzano i generi.

La medicina di genere non è “la medicina delle donne”, ma un approccio multidisciplinare che considera le diversità in tutti gli aspetti della salute, garantendo cure più efficaci e personalizzate per tutti; quindi, include le differenze nelle varie fasi della vita di una donna, come l'infanzia, l'adolescenza, l'età adulta e l'invecchiamento, poiché il sesso biologico e il genere influenzano lo stato di salute e l'insorgenza delle malattie in ogni fase della vita. Si tratta di un approccio che considera come le variazioni ormonali legate alle diverse età, gli stili di vita e il ruolo sociale siano in grado di influenzare le esigenze sanitarie.

Nella vita delle donne la salute si incontra con passaggi fondamentali, come la gravidanza e la menopausa, che talvolta evidenziano rischi per la salute fino ad allora non conosciuti, che possono condizionare la vita futura delle nostre assistite e che possono essere prevenuti nelle loro conseguenze attraverso informazioni, trattamenti, se necessari, e promozione di stili di vita adeguati. Si pensi solo alla gravidanza: un vero “stress test” in grado di predire future problematiche di salute. Sappiamo che le patologie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte per il sesso femminile e dunque poter intervenire preventivamente può portare importanti risultati in termini di salute pubblica ed anche di risparmio economico. Anche la menopausa rappresenta un passaggio importante in cui possono manifestarsi diverse patologie: la perdita del “privilegio biologico” rappresentato dagli estrogeni può portare ad episodi infartuali fino alla menopausa praticamente inesistenti, ma anche a diverse patologie di tipo neurologico, urologico, del sistema osseo ma anche disturbi della sfera sessuale e relazionale.

Anche qui la possibilità di intervenire con adeguate terapie e con stili di vita appropriati può migliorare notevolmente la qualità di vita e ridurre i rischi futuri.

E in tutto questo il Consultorio Familiare ritorna ad essere protagonista nell'individuazione dei bisogni legati al genere e nella creazione di percorsi dedicati.

L'importanza di questo progetto è principalmente rappresentata dallo sguardo rivolto al futuro di una medicina sempre più personalizzata e di una tutela della salute sempre più efficace: una sfida che si svolge nelle Regioni del Sud Italia con l'obiettivo di rafforzare l'attenzione a tematiche in passato troppo spesso trascurate.